

LA CAMERATA DEI POETI - 6° TORNATA DEL 93° ANNO ACCADEMICO

SALA AUDITORIUM DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE Via Folco Portinari, 5

MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO ore 17,00

II PRESIDENTE CARMELO CONSOLI PRESENTA LA POETESSA EMANUELA DALLA LIBERA

AUTRICE DELLA SILLOGE "INFINITO ANDARE", Ed. II CONVIVIO 2022 - LETTURE di VALERIA CIRILLO

SORORITA' FRA LE ARTI a cura di SILVIA RANZI

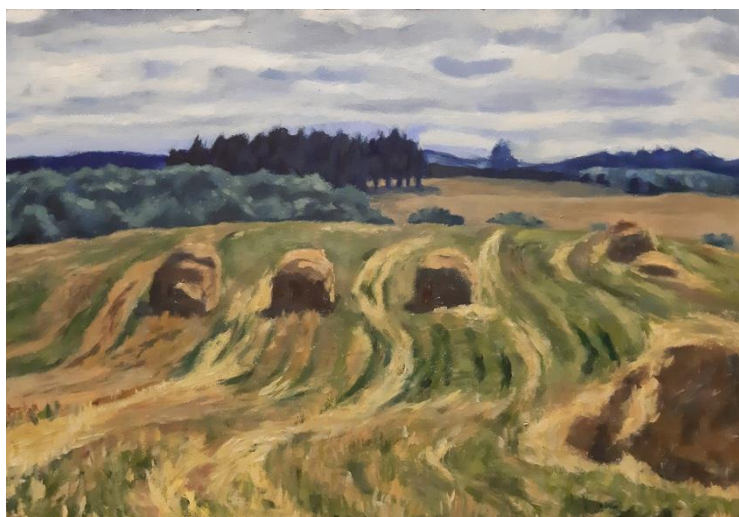
MUSICISTA: IRENE SMORTI - Voce e Ukulele - Accademia MusicAREA

Blowin' in The Wind (Bob Dylan) - Greensleeves - Hallelujah (Leonard Cohen)

ARTISTA CATERINA GIANUIZZI

OPERE PITTORICHE IN ESPOSIZIONE : " Paesaggio", 2022, 51,5 x 36 ; " Tramonto", 2022, 33,7 x 36

Colori ad olio su cartongesso preparato con gesso acrilico, 5



Caterina Gianuzzi, originaria di Firenze, laureata in Economia e Commercio, ha coltivato fin da giovane l'inclinazione all'Arte ed alla Poesia, consolidando il suo stile in età matura con formazione presso la "Sacred Art School" di Firenze, partecipando a Rassegne d'Arte di rilievo in Gallerie e Collettive con note Associazioni culturali del milieu fiorentino, perseguendo Premi e segnalazioni significative per il suo percorso stilistico: riceve il diploma di finalista nel 2017 alla XXXV° Edizione Firenze-Europa con esposizione delle opere presso lo storico Caffè delle "Giubbe rosse". Tuttora perfeziona la Pittura seguendo il corso del Maestro Prof. Rodolfo Papa presso l'Accademia urbana delle Arti di Roma.

La silloge di Emanuela Dalla Libera, cui sono dedicate le opere in esposizione, richiama il concetto della vita come viaggio nel trasalire riflessivo dei vissuti nel crogiolo degli stati d'animo a contatto con il reale, tra le diversificate opportunità del vivere nell'alternanza tra esteriorità ed interiorità, pause riflessive e dinamismo, solitudine e relazione. Il rapporto con la Natura si spalanca a vedutismi dell'anima che richiamano "altro da sé" nel desiderio di Infinito di estrazione leopardiana tra stupore e resilienza dell'esistere nella dialettica tra appagamenti e amarezze.

Caterina Gianuzzi che si riconosce in uno stile figurativo di impressionistica compostezza classica ama ritrarre il "Vero" nel suo dipanarsi secondo uno studiato impianto disegnativo, attraverso l'inquadratura prospettica delle vedute scelte nell'evocazione delle rese atmosferiche rappresentate, concedersi negli impasti cromatici ad interpretare i tonalismi timbrici della luce negli effetti iridei e chiaroscurali delle forme.

La scelta dei covoni di fieno adagiati nelle distese campestri su sfondi azzurrati apre a risonanze interiori dettate da atti contemplativi a contatto con il lavoro contadino, così come il tramonto delineato secondo un ampio scorcio panoramico ci regala un paesaggio dell'anima osservato nell'ineludibile passaggio tra diurno e notturno nelle accensioni vibranti della sera. L'artista anima la pennellata intingendo il suo estro realistico nel ventaglio dei pastosi cromatismi ad olio per il compiersi della visione: abbraccia il sensibile con liricità per riviverlo mediante uno sguardo meditativo e puro come si evince dalla sua ricercata poetica stilistica. L'uomo "viandante dell'esistere" osserva la sua orma nel percorso immersivo della natura, nella ritualità degli affetti più veri per conoscersi attraverso l'immedesimazione con il reale, nel rapporto con gli interrogativi che animano l'esplorazione della propria identità attraverso le potenzialità edificanti delle Arti.

"In Natura, la luce crea il colore. Nella Pittura, il colore crea la luce" Hans Hofmann

SILVIA RANZI